

Imperia, lì 30.01.2012

Caro Amici,

Vi propongo alcune considerazioni personali che potrebbero essere utili per l'indagine sulla crisi del Lionismo italiano.

Concordo con Federico Steinhaus e gli altri Lion intervenuti nel dibattito circa l'analisi preoccupante del sistema di crescita e di conservazione dei Soci del Multidistretto 108 I.

Comunque, ho cercato di individuare gli elementi che potrebbero aver determinato la situazione attuale e soprattutto ho ipotizzato gli strumenti che potrebbero ridurre le criticità esistenti e determinare un'inversione di tendenza.

Tra i tanti elementi, andiamo ad indicarne alcuni:

Cause generali di disaffezione associativa

- La difficile comunicazione ed informazione tra Distretto e Club;
- L'inadeguatezza degli Officer territoriali. Essi, spesso, vengono scelti con criteri clientelari o di rappresentanza territoriale. Questi criteri "politicamente" potrebbero anche essere giustificati se gli Officer svolgessero il loro compito con continuità ed efficacia e facessero da naturale collegamento tra i Club ed il Distretto mettendoci anche un minimo di entusiasmo coinvolgente. Purtroppo, ciò non sempre accade e quindi la catena di comunicazione si interrompe in modo disastroso.
- L'inutilità dell'innovazione strutturale del MERL. Le nuove strutture GMT e GLT presentano le stesse criticità del MERL ed invariata rimane la diffidenza dei Club, che conservano un atteggiamento ostile nei confronti degli organi distrettuali perché ritengono che questi ultimi possano minare la loro "autonomia".
- La generale crisi dell'associazionismo dovuta alla sua proliferazione in maniera esponenziale in mille rivoli ed alla difficoltà dei "Club Service" storici a darsi una connotazione moderna. quindi, ove non ci sono interessi di casta, essi non possiedono abbastanza seduzione per interessare le nuove generazioni.
- L'assenza di un serio ed efficace progetto di comunicazione interno ed esterno per la corretta e puntuale conoscenza di cosa è il Lionismo e dove

vorrebbe e potrebbe arrivare. In una società mediatica l'informazione è imprescindibile e deve essere gestita con criteri professionali.

- La preclusione all'ingresso delle donne.

Strumenti per recuperare la seduttività associativa

- L'esigenza inderogabile di formare seriamente gli Officer di Club e di Distretto. Oltre a fornire ai predetti Lion informazioni e consigli, bisogna trasmettere loro l'orgoglio di appartenenza e l'esperienza delle azioni svolte che dovrebbe ridurre il margine di errore nell'operare. Essi dovranno essere resi consapevoli dei compiti che andranno a svolgere. Soprattutto i Presidenti di Club devono capire che il loro ruolo è fondamentale perché senza il loro successo non vi può essere successo associativo. Inoltre, essi devono recepire che l'autonomia dei Club, che sono una parte di un insieme, deve, istituzionalmente, essere coniugata con gli obiettivi di ampio respiro del Lions Clubs International. Quindi, non potranno essere giustificate politiche gestionali campanilistiche e/o separatiste non più in linea con l'attuale cultura globalizzante;
- L'approfondimento formativo volontario e coinvolgente per la creazione di una classe dirigente conoscitrice del Lionismo secondo le varie sfaccettature storiche, etiche, sociali e soprattutto attraverso le criticità del sistema associativo. Ciò potrebbe essere realizzato aprendo un dibattito ed un costruttivo confronto nel contesto delle Accademie e/o delle scuole di Lionismo Distrettuali. In queste sedi dovrebbero essere analizzate le criticità e proporre adeguate soluzioni delle stesse. Il gruppo di lavoro che parteciperebbe a questo progetto, potrebbe essere il nucleo sperimentale che dovrebbe fare da volano alla crescita ed alla stabilizzazione associativa attraverso una politica di incremento del coinvolgimento;
- L'urgenza dell'innovazione consistente in programmi come:
 - a) La trasformazione del modo di servire (passare da solidarietà passiva a solidarietà attiva), contribuire all'affermazione dei diritti dell'uomo;
 - b) L'ottimizzazione delle risorse economiche soprattutto per il particolare momento recessivo che attraversa il nostro Paese;
 - c) L'inoltro degli sforzi verso progetti di Service di portata ampia.Tali attività in passato hanno dato al Lions visibilità ed affidabilità enormi.

Infine, un'annotazione su un fenomeno che, in alcune circostanze negli ultimi tempi, è largamente dibattuto.

Faccio riferimento alle difficoltà dei Soci ad onorare l'impegno economico associativo e quindi alla conseguente esigenza da parte di alcuni ad uscire dal Lions oppure nel caso di probabili Soci individuati, a non entrare nei Club. Sicuramente tale situazione è da analizzare e da tener in debito conto, con opportuni interventi nei processi di conservazione ed estensione del patrimonio umano associativo, però non può rappresentare un alibi per giustificare arretramenti di posizioni che hanno cause più remote e diverse.

Alcune di esse potrebbero essere:

- 1) L'individuazione scorretta dei nuovi Soci basata su esigenze elitarie o su interessi di rappresentanza sociale;
- 2) La selezione e l'approvazione degli aspiranti Soci viziata da personalismi interni al Club;
- 3) La conservazione di situazioni di inefficienza e di cattivo esempio nei Club;
- 4) La cultura della staticità e della stagnazione nei Club;
- 5) L'assenza delle donne in diversi Club;
- 6) I programmi di service rivolti essenzialmente al territorio di competenza;
- 7) La mancanza di continuità nell'azione gestionale distrettuale;
- 8) Lo scarso approfondimento dei valori etici.

Questo è quello che penso e che spero possa trovare condivisione.

Affettuosi saluti.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Gallo', with a long horizontal stroke extending to the left.